

Convegno

**"MONITORAGGIO, INFORMAZIONE E CONTROLLI AMBIENTALI
PER LO SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY"**

23 Novembre, Roma, Ore 9,00-13,30, Palazzo Valentini,
Sala del Consiglio, Via IV Novembre, 119/A

Alessandro Bratti

Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie per la ricerca e la protezione ambientale e ordinamento dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ([3271](#))

L'ambiente è il principale bene comune da tutelare, ma oggi rappresenta anche una formidabile opportunità di sviluppo: Green economy

Quali condizioni per la Green economy

- ***migliorare l'efficienza e il funzionamento della macchina amministrativa e la trasparenza dell'attività pubblica,***
- ***un'adeguata politica di incentivi alle imprese e ai cittadini,*** compresi quelli fiscali
- un ***controllo ambientale*** efficace che è garanzia di qualità
- una ***ricerca avanzata*** che consenta un'innovazione continua nei processi produttivi e nelle tecnologie.

Alcune considerazioni generali

- ***L'evoluzione delle politiche ambientali in Italia negli ultimi 10 – 15 anni: “dal command-control al monitoraggio-prevenzione dell'ambiente”***
- ***Il disegno di un sistema di Agenzie ambientali nel Paese, cui a tutt'oggi non corrisponde un'uniformità tra mission e compiti assegnati/esercitati***
- ***La frammentarietà organizzativa richiede un adeguato coordinamento tecnico a livello nazionale (ISPRA), per il presidio unitario di indirizzo, uniformità e confronto***

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

Cosa si intende oggi per sistema dei controlli

Il controllo e la tutela dell'ambiente è realizzato mediante l'accertamento del rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni ambientali fissate negli atti autorizzativi rilasciati dalle Autorità competenti (Ministero, Regioni, EE.LL)

Esso assume peraltro **dimensione strategica** se:

- costituisce promozione della conformità ambientale degli impianti e dell'utilizzo di tecnologie a basso impatto,
- genera informazione e conoscenza,
- fornisce elementi di orientamento per migliorare il sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

Il paradigma del controllo ambientale

Il “*controllo*” quindi non come atto ispettivo-sanzionatorio né come balzello burocratico, bensì come un processo ispirato alla conoscenza ed all’informazione in un’ottica di collaborazione con i settori produttivi per favorire un **miglioramento continuo delle performance ambientali**, garantendo percorsi di qualità, sostenibilità e competitività del sistema imprese.

In questo contesto è necessario assicurare uniformità e messa a punto di comportamenti validi per l’intero territorio nazionale, evitando fenomeni di dumping industriale e garantendo condizioni di legalità.

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

Le nuove sfide del monitoraggio ambientale

Il “*monitoraggio*” va interpretato non solo come momento di misurazione/osservazione delle componenti quanti-qualitative dell’ambiente, ma come processo di **valutazione dello stato e delle dinamiche evolutive delle risorse ambientali**, passando da semplici reti a sistemi di modellistica integrata con funzioni di prevedere i fenomeni, utili sia per la gestione delle emergenze sia per la coerente pianificazione delle politiche del territoriali.

In tale ambito fondamentale risulta un ruolo centrale di indirizzo tecnico per il coerente dimensionamento dei sistemi, la gestione di un network informativo di raccolta e scambio dati, nonché di governo delle risorse finanziarie per i piani di investimento.

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

La conoscenza e l'informazione ambientale

Le “*caratteristiche dello stato dell'ambiente*” devono essere rese disponibili e fruibili con tempestività ed efficacia sia per una valida azione di **programmazione degli interventi**, sia per indirizzare il **comportamento sociale** verso la sostenibilità

.

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

Come evolve il ruolo tecnico-scientifico

Il supporto alle Amministrazioni competenti in materia ambientale va oltre l'assistenza tecnico-analitica e procedurale, risultando fattore chiave di **analisi, valutazione e proposta** delle condizioni di tutela e sicurezza che debbono essere assicurate nel rilascio delle Autorizzazioni ambientali (Pareri, VIA, VAS, Valutazioni RIR, AIA). *Questa attività non può essere lasciata alla discrezionalità delle amministrazioni competenti e necessita di un presidio comune di criteri e linee guida di riferimento per l'intero territorio nazionale.*

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

Il supporto tecnico per gli atti di pianificazione e programmazione

L'attività di analisi ambientale condotta sul campo, rappresenta importante fattore di conoscenza al servizio delle fasi istruttorie che caratterizzano la programmazione e la definizione dei Piani territoriali e dei Piani di azione.

I diversi atti di pianificazione (sia regionali che locali) non possono prescindere da una coerente lettura del contesto territoriale ed ambientale interessato .

Un ruolo preciso riconosciuto al sistema agenziale in tale ambito appare necessario, così come la garanzia di un luogo di confronto nazionale di condivisione degli strumenti e delle modalità applicative.

Compiti e attribuzioni per

- Tutela e prevenzione ambientale e Sviluppo territoriale -

Il valore della ricerca per migliorare la competenza ambientale

L'attività di studio e ricerca in campo ambientale deve essere collegata direttamente alle esigenze delle attività ordinarie delle Agenzie.

Fattori vincolanti/di sviluppo sono: la disponibilità e la coerente allocazione di risorse, la creazione di reti di scambio, la collaborazione sinergica tra Enti di ricerca.

Un chiaro punto di riferimento nazionale (ISPRA) è indispensabile per evitare situazioni di frammentarietà, dispersione e/o ripetitività di iniziative, garantendo altresì una efficace armonizzazione e ricaduta dei risultati sia per l'ambiente che per l'impresa.

I compiti e le funzioni attese

I presupposti per un'organica strutturazione

- *Controlli orientati a promuovere tecnologia e sviluppo delle conoscenze*
- *Coerente dimensionamento dei sistemi di monitoraggio*
- *Uniformità e calibrazione di comportamenti validi per l'intero territorio nazionale*
- *Network informativo condiviso per raccolta e scambio dati*
- *Coordinate tecniche unitarie e sistematiche per la diffusione della conoscenza ambientale*
- *Armonizzazione della ricerca per efficace ricaduta dei risultati per l'ambiente e per l'impresa*
- *Organico riconoscimento di compiti resi obbligatori dalla normativa*
- *Criteri di governo delle risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi*

IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

**Da “una protezione ambientale del locale” a
un “livello di tutela ambientale garantito sull’intero paese”**

La cornice di azione del “sistema agenziale”

I Livelli essenziali di tutela ambientale (LETA) come strumento atto a corrispondere al principio dei LEA sanitari, per un approccio finalizzato a garantire condizioni di prevenzione e controllo dell’ambiente secondo criteri di uniformità di risposta alle diversificate domande delle singole territorialità.

Organizzare l’azione del sistema agenziale sulla base di “servizi e prestazioni” da assicurare per conseguire standard di controllo e prevenzione ambientale omogenei per tutto il territorio nazionale, come cornice di riferimento per la garanzia del bene pubblico.

Condizioni di base per il funzionamento del sistema

Alcuni principi ispiratori della proposta di legge sono :

- 1. il federalismo come modello organizzativo complessivo;*
- 2. la terzieta` rispetto al binomio pubblico-privato;*
- 3. la multireferenzialita` nei confronti dei diversi soggetti istituzionali afferenti il campo dei controlli e della tutela dell'ambiente;*
- 4. l'autonomia scientifica, di gestione e di programma.*
- 5. Una ricerca finalizzata a migliorare il "controllo ambientale"*
- 6. La natura pubblica dell'Istituto*

.

Da stato di “crisi organizzativa” a reinvenzione del “sistema agenziale”

Un nuovo mandato per il “sistema agenziale”

- *Azione di definizione del ruolo e ambiti di presidio di ISPRA anche alla luce delle nuove competenze*
- *Impegno per completamento e sostenibilità del sistema agenziale territoriale (con particolare attenzione verso le agenzie del sud)*
- *Un sistema di relazioni tra ISPRA e Agenzie regionali strutturato*
- *Identificazione e caratterizzazione dei LETA: nuovi cardini per adeguate risposte sul territorio e coerente dimensionamento dei fabbisogni finanziari*
- *Aggiornamento degli strumenti normativi e regolamentari di riferimento*

Un percorso condiviso di riallineamento del “sistema agenziale”

Focus attuativi

- *Atto di assetto organizzativo di ISPRA*
- *Progetti di cooperazione e trasferimento know-how tra agenzie (nord-sud)*
- *Istituzione di nuovi Centri Tematici Nazionali per il presidio delle diverse problematiche ambientali*
- *Statuto di ISPRA / Funzioni e compiti del Consiglio nazionale delle Agenzie*
- *Aggiornamento della L.61/94 per l’“istituzione del sistema nazionale delle agenzie ambientali” e verifica delle Leggi regionali*
- *Definizione ed approvazione dei LETA – Proposta Ministero dell’Ambiente*
- *Tema del finanziamento delle Agenzie in relazione al Federalismo fiscale e al Titolo V della Costituzione*

Conclusioni

- Ascoltare gli altri..evitare l'autoreferenzialità
- Rivedere la mission di ISPRA e quello delle Agenzie regionali
- Attivare un percorso legislativo dedicato: Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie per la ricerca e la protezione ambientale e ordinamento dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (3271) (presentata il 5 marzo 2010, annunciata l'8 marzo 2010), ***Grazie !***